GUIDA GIURIDICA 2019

CIJUR
Comitê Jurídico
CÂMARA ÍTALO-BRASILEIRA DE COMÉRCIO, INDUSTRIA E AGRICULTURA

GUIDA GIURIDICA 2019

SISTEMA GIURIDICO BRASILIANO pag. 3
a cura di MAURÍCIO BARROS, Studio Gaia Gaede Silva & Associati

CAPITALE STRANIERO pag. 6
a cura di VICTOR COSTA TOLEDO e JULIANA VIEIRA CAMPOS, sócio e advogada de LRI – Lautenschlager, Romeiro e Iwamizu Advogados

REGIME DI CAMBIO E CONTI NON RESIDENTI pag. 11
a cura di FERNANDA LEVY, Partner, KLA - Avvocati di Koury Lopes

TIPI DI SOCIETÀ E PROCEDURA COSTITUZIONE pag. 14
a cura di EDUARDO LORENZETTI MARQUES e AFONSO GIANNONI LUCCHESI, sócios de Studio Lorenzetti Marques

SISTEMA FISCALE pag. 21
a cura di GIACOMO GUARNERA, sócio de Guarnera Advogados

ANTITRUST/CONCORRENZA pag. 25
a cura di VICENTE BAGNOLI, sócio de Vicente Bagnoli Advogados

VISTI PER STRANIERI pag. 28
a cura di ANA PAULA FRASCA CASTELHANO AVVOCATO, insegnante e ricercatore APFC Group

CONTRATTI DI AGENZIE E DISTRIBUZIONE pag. 31
a cura di FÁBIO FLORIANO MELO MARTINS, sócio de Huck, Otranto e Camargo

GARE APPALTO E PPP pag. 34
a cura di PAULO PRADO, Parter, KLA – Koury Lopes Advogados

COME TUTELARE LA PROPRIETÀ INTELLETTUALE IN BRASILE pag. 38
a cura di LUIZ LEVY – socio di Lacaz Martins, Pereira Neto, Gurevich & Schoueri Advogados

RELAZIONI ISTITUZIONALI E GOVERNATIVE IN BRASILE pag. 42
a cura di Luiz FERNANDO VISCONTI, sócio de Visconti Law – Legal & Public Affairs

LA RIFORMA DEL LAVORO E I SUOI IMPATTI SULLA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E SULLA ATTRATTIVA PER GLI INVESTIMENTI pag. 45
a cura di ANTONIO BRATEFIXE – sócio de Có Crivelli Advogados

L'ISTITUTO DELL' ESCLUSIONE E LE NUOVE REGOLE INTRODOTTE CON LA RECENTE MODIFICA DEL CODICE CIVILE pag. 48
a cura di CELSO AZZI e ANANDA PISANELLI MESSINA, sócio e advogada de Telles Pereira, Azzi, Ferrari, Lisboa e Almeida Salles -Sociedade de Advogados

BREVI CONSIDERAZIONI SUL SISTEMA GIURIDICO BRASILIANO

MAURÍCIO BARROS

La principale fonte di norme nel sistema giuridico brasiliano è la Costituzione federale del 1988, che determina i fondamenti e gli obiettivi fondamentali della Repubblica, ha una lunga lista di diritti e garanzie agli individui, elenca i diritti sociali, stabilisce alcuni principi da applicare da parte dei creatori e applicatori delle leggi e delimita i poteri dello Stato. Inoltre, a differenza delle costituzioni della maggior parte dei paesi, la Costituzione brasiliana fornisce orientamenti generali su una serie di settori, in alcuni casi stabilendo regole molto dettagliate, come il sistema fiscale nazionale e il sistema di bilancio.

Nel campo della delimitazione dei poteri dello Stato, la Costituzione adotta un modello federale, organizzando politico-amministrativamente la repubblica per mezzo della divisione del potere tra il governo federale, gli stati, il Distretto Federale ed i Municipi, ciascuno autonomamente e con poteri definiti nel testo costituzionale (in alcuni casi, con competenze concorrenti, cioè con la determinazione di materie che possono essere regolati da diverse sfere). La divisione della repubblica in forma federativa ha una grande importanza, dal momento che la federazione brasiliana non può essere abolita neanche da una legge costituzionale (cioè, si tratta di una clausola immutabile).

Oltre l'organizzazione politica ed amministrativa, con l'adozione di un modello tripartitico di poteri diffusi a livello globale, la Costituzione divide le funzioni di stato tra i poteri esecutivo, legislativo e giudiziario, ognuno con i loro compiti specifici. L'Unione (governo centale), gli Stati ed il Distretto Federale sono dotati di potere esecutivo, legislativo e giudiziario propri, mentre i Municipi solo gli esecutivi e legislativi locali (problemi giudiziari vengono gestiti ai poteri giudiziari federali oppure statale, secondo la materia).

Oltre ai tre poteri sopraindicati, il Pubblico Ministero appare essere un'entità estremamente rilevante nello stato brasiliano, nella misura in cui le sue prestazioni sono essenziali per la funzione giurisdizionale dello Stato, dovendo difendere l'ordine giuridico, il regime democratico e gli interessi sociali e individuali non disponibili, motivo per cui alcuni lo identificano come un quarto potere.

Come in altri paesi, le funzioni amministrative sono di competenza del potere esecutivo, le cui prestazioni devono sempre osservare le competenze delineate nella Costituzione federale e nelle leggi. Queste limitazioni derivano dal principio di stretta legalità, secondo cui il governo può agire solo secondo la legge, anche se ci sono delle eccezioni, come nel caso delle questioni per le quali la legge stessa (o costituzione) permette flessibilità nelle azioni dei rappresentanti pubblici, quello che viene spesso chiamato "discrezione". Per il resto, tranne che per l'imposizione di un tipo di decreto-legge ("medida provisória"), che possono essere adottate solo dal Presidente in caso di rilevanza ed urgenza ed entro i limiti e le materie elencate nella Costituzione federale, è vietato all'esecutivo brasiliano creare regole che innovino nel sistema legale, specialmente nei casi in cui esiste già una legge contraria. Inoltre, anche le medidas provisórias devono essere oggetto di approvazione al Parlamento, che può o non può approvarli, che sottolinea la necessità di essere sempre un intervento parlamentare per la creazione di nuove norme giuridiche in Brasile.

Al potere legislativo spetta la funzione di creare leggi, secondo le materie, i limiti e le procedure previste nelle costituzioni della repubblica e degli stati e nelle leggi organiche dei municipi. Alcune questioni sottoposte alla risoluzione legislativa sono di esclusiva iniziativa del ramo esecutivo, come è il caso delle leggi di bilancio, strumenti molto importanti della gestione pubblica nel sistema giuridico brasiliano. Anche se alcune questioni sono esclusivamente d'iniziativa dell' esecutivo, nulla impedisce al legislativo di alterare la sostanza delle proposte presentate ad esso, secondo la regola democratica que sempre richiede l'intervento del Parlamento nell'approvazione della legge brasiliana.

Infine, la magistratura svolge il ruolo di risolvere i conflitti tra i cittadini, le imprese e le autorità pubbliche, al fine di applicare la Costituzione e la legge per casi specifici e quindi risolvere le controversie che le vengono sottoposte. Inoltre, alcuni tribunali hanno il potere di decidere questioni astratte di legittimità costituzionale delle leggi ed atti normativi, come ad esempio nel caso della Corte Suprema (STF), che ha giurisdizione sulla costituzionalità delle leggi federali e statali, e le Corte statale di Giustizia che giudicano le azioni che hanno come scopo le leggi municipali. Nel caso della Corte Suprema, le sentenze raggiunte nelle azioni dirette di incostituzionalità (ADIN) e dichiarative di costituzionalità (ADC) sono vincolanti e si applicano a tutti (cosiddetto effetto erga omnes), compreso il governo.

Sebbene originariamente forgiato con una forte influenza del sistema di civil law, poiché basato sulla produzione normativa esclusivamente da fonte legislativa, il sistema legale brasiliano si è aperto ad alcune caratteristiche tradizionalmente legate al common law. Questo perché, negli ultimi anni, alcune modifiche delle leggi procedurali e della stessa Costituzione hanno dato maggiore efficacia ad alcune decisioni giudiziarie emesse dai tribunali superiori (STF e Corte di giustizia superiore) in aggiunta a quelle emesse in caso di controllo costituzionale concentrato citati sopra (cioè ADIn e ADC), rendendoli così effetti vincolanti ed erga omnes anche se hanno come oggetto specifici casi decisi con parti specifiche. Questo è il caso di decisioni prese con ripercussioni generali, nel caso della Corte Suprema, e nel rito di ricorsi ripetitivi, nel caso dello STJ. Anche i precedenti ("súmulas vinculantes" dell'STF divennero vincolanti, con un effetto simile alle leggi dal punto di vista pragmatico.

MAURÍCIO BARROS Socio delllo Studio Gaia Gaede Silva & Associati in San Paolo, Dottore in Diritto Economico, Finanziario e Tributario presso l'Università di San Paolo ("USP"), Master in Diritto Tributario presso la Pontificia Università Cattolica/SP ("PUC / SP"), esperto in Diritto Tributario dall'Istituto Brasiliano di Studi Tributari a Sao Paulo ("IBET"), avvocato laureato presso PUC/SP, Giudice del Tribunale di imposte e tasse dello Stato di San Paolo, coordinatore del Nucleo Tributario del Comitato Giuridico di ITALCAM, membro dell'Associazione di Diritto Finanziario ("ABDF") e dell' International Fiscal Association ("IFA").

CAPITALE STRANIERO

VICTOR COSTA TOLEDO E JULIANA VIEIRA CAMPOS

1) Aspetti Generali della Legislazione Brasiliana

Ai sensi della Costituzione Federale, articolo 172, la legislazione infracostituzionale dovrà disciplinare il capitale straniero in Brasile, allo scopo di incentivare reivestimenti e regolare l'invio dei profitti.

La legge 4.131/1962, a sua volta, definisce come "capitale straniero":

> **(i) Beni, macchinari e apparecchiature, arrivati in Brasile senza spese iniziali di valuta estera, destinati alla produzione di beni o servizi; e**
>
> **(ii) Risorse finanziarie o monetarie, introdotte nel Paese, da applicare in attività economiche.**

In entrambe le ipotesi, ai fini di definizione di "capitale straniero", come beni e/o risorse devono originariamente appartenere a persone fisiche o giuridiche residenti, domiciliate o con sede all'estero.

Come principio generale, tranne determinati requisiti e restrizioni, la legge garantisce lo stesso trattamento giuridico dato al capitale nazionale, al capitale straniero per investimento in Brasile, e sono vietate qualsiasi discriminazioni in questo senso.

Oltre ai regolamenti generali di cui sopra, l'investimento del capitale straniero realizzato nei mercati finanziari e di capitali in Brasile, denominato investimento in portafoglio, è regolato dalle norme speciali della Risoluzione nº 2.689 del Consiglio Monetario Nazionale, nonché la Risoluzione BACEN (Banca Centrale) nº 4.373/2014.

2) Forme di Investimento di Capitale straniero

L'investimento di capitale straniero, nella forma di cui sopra, può essere attraverso i mercati finanziari e di capitali a seconda del regolamento specifico o attraverso investimenti diretti.

Tramite investimenti stranieri diretti, l'investitore non residente (persona fisica o giuridica residente, domiciliada o con sede all'estero) può acquisire partecipazioni in una società in Brasile, o di capitale di una società straniera autorizzata ad operare in Brasile.
Sono operazioni relative all'investimento esterno diretto:

(i) Investimento in valuta:

Si tratta di un investimento per la sottoscrizione / pagamento della partecipazione societaria in Brasile o al pagamento dell'acquisizione di azioni o quote, attraverso l'uso di valuta e rimesse tramite un'operazione di cam**bio.**

(ii) Investimento in beni, importati senza copertura monetaria:

Si tratta di investimento riferente alla capitalizzazione di valori riferenti a beni materiali e immateriali, legati ad una Dichiarazione di Importazione (DI).

Mentre l'investimento in beni immateriali richiede previa autorizzazione del Dipartimento di Lotta contro i Reati Finanziari e Supervisione di Cambio e Capitali Internazionali (DECIC), non è richiesta alcuna autorizzazione per i beni materiali, ad eccezione le regole e le restrizioni doganali applicabili al bene materiale da importare.

(iii) Investimento via conversione dei crediti:

Si tratta di una modalità per la conversione di eventuali crediti dell'investitore non residente in Brasile in investimenti, così da acquisire o integrare la partecipazione nella Società in Brasile. L'operazione è effettuata dopo la realizzazione della dichiarazione irritrattabile del creditore esprimendo il suo accordo riguardo la conversione, e la realizzazione delle operazioni simboliche di cambio per la formalizzazione (senza effettivo flusso finanziario) dell'uscita di risorse dal Paese come pagamento del debito e ritorno delle risorse come investimento.

(iv) Reinvestimento dei profitti, interessi sul capitale proprio e riserva dei profitti:

Si tratta di reinvestimento / capitalizzazione nella Società localizzata in Brasile, da parte dei suoi membri soci persone fisiche o giuridiche straniere, di importi che verrebbero pagati da tale Società localizzata in Brasile a questi membri soci persone fisiche o giuridiche domiciliate all'estero.

La capitalizzazione deve avvenire proporzionalmente alla partecipazione dell'investitore nella quantità di azioni o quote versate del capitale sociale che ha originato i redditi e dipende, a seconda del caso dall'esecuzione di operazioni simboliche di cambio per la formalizzazione dell'entrata e dell'uscita di risorse (senza un effettivo flusso finanziario), e, nel caso di interessi sul capitale proprio, incidendo la rispettiva imposta sul reddito sulla fonte applicabile al pagamento di interessi a enti domiciliati all'estero, secondo la legislazione applicabile.

(v) Rimessa dei profitti:

Si tratta dell'invio dei redditi percepiti dall'investitore straniero come azionista o soci delle società in Brasile, essendo tale rimessa attualmente esenti da tassazione.

(vi) Rimpatrio del capitale:

Si tratta del rimpatrio del valore in valuta straniera dell'investimento al Paese di origine, sul quale non incidono imposte, fino al limite del valore originariamente investito e ulteriori capitalizzazioni effettuate e debitamente registrate.

3) Registrazione alla Banca Centrale del Brasile

Tutto il capitale straniero entrato in Brasile via investimento esterno diretto dev'essere registrato presso la Banca Centrale del Brasile (BACEN) via Registrazione Dichiarativa Elettronica – Investimento Straniero Diretto (RDE-IED).

La responsabilità per l'effettivazione della registrazione è della Società beneficiaria dell'investimento e dell'investitore non residente, tramite il suo rappresentante legale regolarmente costituito in Brasile.

Il termine per la registrazione del capitale straniero nel RDE-IED (Registro Dichiaratorio Elettronico - Investimento Esterno Diretto) é di 30 (trenta) giorni a partire dalla data di entrata in Brasile.

La registrazione è realizzata nella valuta straniera dell'investimento entrato in Brasile, e devono essere

informati i valori corrispondenti al pagamento della partecipazione al capitale sociale o relativo al pagamento dell'acquisizione delle azioni quote di Società in Brasile.

4) Proibizioni all'Investimento Straniero in Brasile

Vi sono determinate restrizioni per quanto riguarda gli investimenti stranieri in alcune attività in Brasile, le quali sono soggette a determinate esigenze o limitazioni degli Enti competenti.
Le seguenti aree hanno delle restrizioni di investimento di capitale straniero, secondo i requisiti specifici della legislazione e dei regolamenti:

a) Telecomunicazioni;
b) Sviluppo di attività che coinvolgono energia nucleare;
c) Servizi di posta e telegrafi;
d) Industria aerospaziale; e
e) Acquisizione di terre rurali e vicine alle frontiere brasiliane.

5) Partecipazione di Società Straniere nel Capitale Sociale

Secondo la legislazione applicabile, l'investitore straniero persona fisica che desidera acquisire partecipazioni in Società brasiliane dovrà procedere con l'emissione della sua Registrazione di Persone Fisiche (CPF – Codice Fiscale) presso gli Uffici del Fisco Brasiliano (Receita Federal), mentre le persone giuridiche devono procedere all'emissione della loro Registrazione di Società (CADEMP) presso la Banca Centrale del Brasile, e, contemporaneamente, l'emissione della loro Registrazione Nazionale della Persona Giuridica (CNPJ – Partita IVA).

In entrambi i casi (investitore straniero persona fisica o giuridica), deve avere un procuratore persona fisica domiciliata in Brasile con poteri generali per l'amministrazione di beni, e con poteri per ricevere notifiche e citazioni. Inoltre, ai sensi dell'Istruzione Normativa nº 1.863/2018 del Fisco brasiliano, oltre agli obblighi emessi del CADEMP e CNPJ, altri obblighi si applicano alla registrazione di persone giuridiche straniere che hanno partecipazioni in Enti brasiliani.

Tra questi obblighi, vi è la divulgazione del bveneficiario finale della Società straniera, tramite la dimostrazione con organigramma contenente l'intera catena societaria fino all'identificazione dell'ultima persona fisica intesa come beneficiaria finale (si presume che il beneficiario finale sia la persona fisica che possiede oltre il 25% del capitale o esercita, direttamente o indirettamente, una prevalenza nelle decisioni sociali e il potere di eleggere la maggioranza degli amministratori).
Oltre all'identificazione finale e del rispettivo organigranna, le Società straniere sono sono tenute a presentare i seguenti documenti al Fisco brasiliano:

1. **Atto costitutivo o certificato a contenuto intero;**
2. **Carta di identità o passaporto del rappresentante legale all'estero;**
3. **Atto che dimostra i poteri di amministrazione del rappresentante legale, nel caso non ci sia sull'atto di costituzione o certificato;**
4. **Relazione dei Soci e Amministratori; e**
5. **Procura che nomina il procuratore in Brasile, con poteri per amministrare beni e diritti della società straniera in Brasile e ricevere notifiche / citazioni.**

Per quanto riguarda l'identificazione del beneficiario finale, l'Istruzione Normativa nº 1.863/2018 vi sono alcune eccezioni, ad esempio il caso di Società di capitale aperto elencate nelle giurisdizioni in cui sia obbligatoria la divulgazione pubblica degli azionisti considerati importanti e non considerati come imposte favorite o sottoposte a regime fiscale privilegiato. Tuttavia, anche in questi casi, gli altri documenti e le altre informazioni, come relazione di cui sopra, devono essere consegnati e trasmessi al Fisco brasiliano indicato dal procuratore in Brasile.

REGIME BRASILIANO DEI CAMBI

FERNANDA LEVY

La prima grande iniziativa legislativa brasiliana per sistematizzare le regole e i controlli del governo federale sul capitale straniero e sul controllo dei cambi in Brasile si è svolta negli anni 60, con la pubblicazione delle principali leggi relative al tema: Legge n. 4.131 del 3 settembre del 1962 e legge n. 4595 del 31 dicembre 1964, in vigore fino ad oggi.

La legge n. 4.131/62, nota come Legge dei Capitali Stranieri, definisce il capitale straniero e determina le regole sulle modalità di investimento straniero in Brasile e la necessità di registrare il capitale straniero nella Banca Centrale del Brasile ("Banca Centrale"). La legge n. 4.595/ 64 presenta le regole generali sul sistema finanziario e crea il Consiglio Monetario Nazionale (CMN) e la Banca Centrale. Dall'edizione di questa legge, il controllo e la regolamentazione del mercato di cambio sono stati esercitati da CMN e dalla Banca Centrale.

La Banca Centrale, secondo le linee guida stabilite dalla CMN, è l'agenzia governativa responsabile per: (a) controllare il flusso di capitali esteri da e verso il Brasile (capitale di rischio e prestiti di qualsiasi tipo); (b) monitorare le rimesse in valuta estera; (c) stabilire le norme amministrative e il regolamento per la registrazione di investimenti; e (d) consentire il rimpatrio di valuta estera.

È importante sottolineare che il controllo del cambio brasiliano non viene effettuato solo attraverso i regolamenti dei cambi, ma anche dalle norme fiscali e del commercio estero, allo scopo di regolare il flusso di capitale straniero in Brasile o investimenti brasiliani all'estero, anche con riflessi nella bilancia commerciale brasiliana.

Negli ultimi anni, il governo brasiliano ha sistematicamente reso più flessibili le regole sul controllo dei cambi del paese.

Fino all'unificazione del mercato dei cambi in Brasile, nel 2005, c'erano due mercati ufficiali, entrambi regolamentati e monitorati dalla Banca Centrale e con diverse restrizioni sul flusso di capitali in Brasile: il mercato dei cambi di tassi liberi e il mercato dei cambi di tassi fluttuanti.

Il mercato dei cambi di tassi liberi è stato utilizzato, fondamentalmente, per sostenere le rimesse da e verso l'estero connesse a pagamento di transazioni commerciali (importazioni ed esportazioni), investimenti stranieri (investimento in capitale, pagamenti di dividendi e rimpatrio), prestiti esteri per residenti in Brasile e alcune altre operazioni (soggette ad approvazione governativa specifica).

Il mercato dei cambi di tassi fluttuanti era applicabile ad altre rimesse da e verso il Brasile, che contenevano disposizioni espresse nei regolamenti della Banca Centrale, come il pagamento di servizi, investimenti brasiliani all'estero e in determinati casi con limitazioni di valore, acquisizione di azioni all'estero da persone fisiche, ecc. Le operazioni che non erano state specificamente previste dipendevano dall'autorizzazione della Banca Centrale per essere eseguite.

Con la pubblicazione della Risoluzione CMN n. 3.265 del 4 marzo 2005, tutte le operazioni di cambio sono state iniziate ad essere svolte da un mercato unico, chiamato semplicemente Mercato di Cambio ed è accaduta un importante flessibilizzazione verso il libero accesso ad questo mercato alle persone fisiche e giuridiche.

Il mercato brasiliano di cambio, attualmente regolato dalla Risoluzione n. 3.568 del 29 maggio 2008, comprende "operazioni di acquisto e vendita di valuta estera e operazioni di cambio dell'oro, realizzate con istituti autorizzati dalla Banca Centrale del Brasile a operare nel mercato di cambio, nonché transazioni in valuta nazionale tra residenti, domiciliati o domiciliati nel paese, residenti, domiciliati o con sede all'estero. "

Nonostante l'esistenza anche di forti meccanismi di controllo dei cambi e dei flussi di capitale, le persone fisiche e giuridiche possono acquistare e vendere valuta estera o effettuare trasferimenti internazionali in reais, di qualsiasi natura, senza limitazione di valore, dal momento che l'operazione viene eseguita attraverso le istituzioni finanziarie debitamente autorizzate ad operare con cambio per la Banca Centrale, ed è soggetta ad osservare la legalità della transazione, sulla base dei fondamentali economici e responsabilità definiti nella relativa documentazione.

Conti dei non residenti

Persone fisiche o giuridiche residenti, domiciliate o con sede all'estero possono essere titolari di conti in reais in Brasile, che si tiene esclusivamente nelle banche autorizzate ad operare nel mercato di cambio. È obbligatoria la registrazione dei conti, chiamati conti con sede all'estero nel sistema Banca Centrale ("SISBACEN"), nei termini della regolamentazione della Banca Centrale n 3.691, del 16 dicembre 2013.

Il movimento di conti con sede all'estero in Brasile è condotto attraverso trasferimenti internazionali in reais e in questo movimento si applica, se del caso, le stesse disposizioni applicabili per la realizzazione di operazioni di cambio.

Quando i valori movimentati sono uguali o superiori a R $ 10.000,00 (diecimila reais) o sono legati alla registrazione delle operazioni oggetto di capitali stranieri con la Banca Centrale, il movimento dipende da prove documentali, registro nel SISBACEN e dell'identificazione: dell'origine e destinazione delle risorse; la natura dei pagamenti; e l'identità dei depositanti e dei beneficiari dei trasferimenti effettuati.

FERNANDA LEVY, Partner, KLA - Avvocati di Koury Lopes

TIPI DI SOCIETÀ BRASILIANE E PROCEDURA DI COSTITUZIONE

EDUARDO LORENZETTI MARQUES E AFONSO GIANNONI LUCCHESI

1) L'aspetto generale

Il diritto societario brasiliano è simile al diritto societario italiano, il quale è sostanzialmente regolato dal Codice Civile e dalla Legge delle Società per Azioni (Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976).

In sostanza, ci sono due modalità di società in Brasile: (i) le società "empresária" e (ii) le società "simples".

Le società denominate "empresária" sono quelle che sono organizzate con proposito economico destinato alla produzione o alla circolazione di beni o di servizi (articolo 981 del Codice Civile).

La registrazione delle società denominate "empresária" è obbligatoria e deve essere effettuata presso il Registro Público de Empresas Mercantis (Juntas Comerciais), a prescindere dell'inizio delle attività (articoli 967 e 983 del Codice Civile).

Da un altro lato, le società denominate "simples" sono formate da persone che praticano l'attività intellettuale, di natura scientifica, letteraria o artistica.

Il proposito delle società denominate "simples" è vincolato alla prestazione di servizi relazionati all' abilità professionale e intellettuale personale dei soci, essendo vietata l'attività di commercio e industria a queste forme societarie. Essenzialmente, la responsabilità dei soci è illimitata e, quindi, loro possono essere responsabili in via sussidiaria per gli obblighi inerenti all'esercizio dell'attività sociale.

Diversamente delle società "empresária", la registrazione delle società denominate "simples" deve essere effettuata presso il Registro Civile di Persone Giuridiche nella giurisdizione della rispettiva sede sociale (articoli 998 del Codice Civile).

2) La società "empresária"

Le modalità tipificate di società "empresária" sono:

2.1) *Sociedade em Nome Coletivo* (articolo 1.039 del Codice Civile)

È una modalità che deve essere avere come soci le persone fisiche, tenendosi in conto che tutti i soci sono responsabili in solidum e di forma illimitata in relazione alle attività sociali.

2.2) *Sociedade em Comandita Simples* (articolo 1.045 del Codice Civile)

È una modalità di società che deve avere due tipi di soci: o soci denominati comanditados, che sono persone fisiche responsabili in solidum e di forma illimitata in relazione alle attività sociali, e i soci denominati comanditários, quali sono obbligati soltanto fino alla sottoscrizione della corrispettiva partecipazione.

2.3) *Sociedade Limitada* (articolo 1.052 del Codice Civile)

Questo è il tipo più comune di società utilizzato in Brasile e è simile alla SRL italiana. E quello in cui la responsabilità di ogni socio è limitata alla sottoscrizione della rispettiva parcella del capitale sociale, fermo restando che tutti i soci rispondono congiuntamente, ed in solidum, nei confronti di terzi, per il versamento del totale del capitale sociale.

Le quote di capitale delle Sociedade Limitada a differenza di quanto accade nelle società per azioni, non sono rappresentate da certificati. La partecipazione di ogni socio al capitale è contenuta nello statuto sociale, pertanto, ogni modifica del capitale implica necessariamente la modifica dello Statuto.

Non è previsto un capitale minimo, anche se la sua consistenza costituisce un elemento un fondamentale qualora la società intenda fare ricorso al credito o operare come una società import / export.

La Sociedade Limitada è amministrata da una o più persone fisiche, soci o no, elette direttamente dai soci (è esclusa la possibilità di nominare un amministratore persona giuridica). L'unico requisito stabilito dalla legge brasiliana è quello riguardante la residenza: l'amministratore deve avere residenza permanente in Brasile. I soci possono comunque prevedere limitazioni ai poteri dell'amministratore, che, ove contenute nello Statuto, avranno validità "erga omnes".

È anche prevista la possibilità di istituire un Consiglio Fiscale, composto da membri eletti dai soci, che ha il compito di occuparsi degli aspetti fiscali della società.

Le Sociedade Limitada non sono obbligate a pubblicare i propri bilanci. Tuttavia, ogni anno, i soci della società devono riunirsi per deliberare sul risultato dell'esercizio sociale precedente. Lo Statuto è a disposizione di chiunque ne faccia richiesta, in quanto lo stesso (e le relative modifiche) deve depositarsi presso i pubblici registri stabiliti dalla legge.

Per quanto concerne i meccanismi deliberativi dei soci della Sociedade Limitada, è importante sottolineare che il Codice Civile ha stabilito delle maggioranze qualificate per ogni tipo di deliberazione, che possono variare in generale dalla metà più uno ai 3/4 del totale del capitale.

Nello schema che segue sono indicate le maggioranze di capitale necessarie per l'approvazione delle deliberi più significative:

Maggioranza	Delibera
51%	- Revoca e nomina dell'amministratore non nominato nell'atto costitutivo (CC, art. 1076 e art. 1071, II e III); - Remunerazione dell'amministratore nelle ipotesi di non indicazione nell'atto costitutivo (CC, art. 1076 c/c art. 1071, IV) - Richiesta di recupero giudiziale (CC, art. 1076 c/c art. 1071, VIII); - Esclusione di un socio per giusta causa, ove previsto nel contratto sociale (CC, art. 1085);
75%	- Con questa maggioranza si possono assumere tutte le delibere, fatta eccezione alla trasformazione societaria.

2.4) *Sociedade por Ações* (articolo 1° della Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976)

Le Sociedade por Ações brasiliane sono regolate dalla legge n. 6.404 del 15 dicembre 1976, e successive modifiche, la quale detta una disciplina molto simile a quella delle S.p.A. italiane.

Le Sociedade por Ações devono avere come minimo due azionisti. La responsabilità degli azionisti è limitata al capitale sottoscritto, anche se non integralmente versato. La legge dispone l'obbligo di versare in contanti almeno il 10 % del capitale sottoscritto che deve che deve rimanere in una banca fino a quando le operazioni di costituzione e registrazione non siano state completate.

Le Sociedade por Ações possono costituirsi per sottoscrizione pubblica o privata.

La costituzione mediante sottoscrizione privata richiede la formalità dell'atto pubblico notarile.

È ammesso il conferimento di beni in natura, previa perizia di valore dei beni conferiti.

Gli atti costitutivi e gli statuti delle Sociedade por Ações devono essere registrati presso gli uffici competenti e pubblicati sulla G.U. e su altro giornale in circolazione nel luogo in cui la società ha la sede sociale.

Il capitale sociale può essere sottoscritto o autorizzato. Lo statuto delle società con capitale sociale autorizzato deve stabilire il limite entro il quale il capitale può essere aumentato senza necessità di ulteriore autorizzazione.

Il capitale è rappresentato da azioni che possono avere diversa natura, in funzione dei vantaggi, dei diritti e delle restrizioni previste dallo statuto. Lo statuto può autorizzare l'emissione di diverse classi di azioni: privilegiate in funzione della partecipazione agli utili o al voto, ecc.

Oltre alle azioni, le Sociedade por Ações possono emettere altri titoli: "partes beneficiárias", "bônus de subscrição" e "debentures". Le regole relative alla titolarità ed alla circolazione delle azioni si estendono

parimenti a questi titoli, sebbene gli stessi non siano rappresentativi del capitale sociale.

Gli azionisti godono dei diritti sociali in seguito elencati: partecipazione agli utili; partecipazione alla distribuzione degli attivi della società nelle ipotesi di liquidazione; controllo della gestione sociale; preferenza nella sottoscrizione di azioni, "partes beneficiárias", "debentures convertibili" e "bônus de subscrição", e recesso dalla società nei casi previsti nella legge.

Le azioni potranno avere o meno un valore nominale e devono essere nominative. In base alla natura dei diritti e delle facoltà concesse ai loro titolari le azioni possono essere comuni, privilegiate od usufruttuarie.

Il diritto di voto spetta solo agli azionisti titolari di azioni comuni, ed a quelli titolari di azioni privilegiate in casi specifici.

È limitato il numero delle azioni privilegiate senza diritto di voto o con limitazioni di tale diritto (secondo quanto stabilito nello statuto).

È importante evidenziare che, a differenza delle Sociedade Limitada, il controllo delle decisioni potrà essere esercitato, sulla base della normativa, dagli azionisti titolari della maggioranza assoluta delle azioni.

Ai sensi di legge, gli azionisti possono, ove lo Statuto lo autorizzi, ripartire l'amministrazione della società tra due diversi organi: il Consiglio di Amministrazione e la Direzione. Se non viene nominato il Consiglio di Amministrazione, sarà la Direzione l'incaricata di esercitare le funzioni amministrative e di indirizzare l'orientamento generale della società secondo quanto stabilito dallo Statuto.

I membri del Consiglio di Amministrazione, della Direzione e del Collegio Sindacale (se esistente) sono responsabili nei confronti della società per i danni causati nell'esercizio delle loro funzioni, a titolo di azione, omissione, negligenza, nonché per gli atti compiuti in violazione della legge o dello Statuto.

2.5) *Sociedade em Comandita por Ações*

È una modalità di società che ha il suo capitale sociale suddiviso in azioni, essendo sostanzialmente regolata anche dalla Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976.

3) La società simples

Fermo restando che Il proposito delle società denominate "simples" è vincolato alla prestazione di servizi relazionati all'abilità professionale e intellettuale personale dei soci, le regole statutarie possono essere proprie oppure possono osservare i seguenti tipi societari: Sociedade em Nome Coletivo (articolo 1.039 del Codice Civile), Sociedade em Comandita Simples (articolo 1.045 del Codice Civile) e Sociedade Simples Limitada (Capitolo IV articolo 1.052 del Codice Civile).

4) La procedura di costituzione di una società brasiliana

Per ragioni pratiche e strategiche, i tipi di una Sociedade por Ações e di una Sociedade Limitada sono i più utilizzati dagli investitori che intendono operare direttamente in Brasile.

Il primo step per legittimare un'entità (persona giuridica) o una persona fisica straniera come un socio titolare di una partecipazione in una società brasiliana è concedere un mandato valido ad una persona fisica residente permanentemente in Brasile con poteri speciali per ricevere notifica di comunicazione giudiziaria ai sensi dell'articolo 119 della Legge n. 6.404, del 15 dicembre 1976.

In addizione, oltre che predisporre localmente dei documenti societari apostillati è necessario anche procedere con l'ottenimento dei codici fiscali delle persone giuridiche e/o fisiche straniere che dovranno partecipare del quadro di soci della società brasiliana che sarà costituita.

La documentazione societaria relativa ai soci stranieri persona giuridica deve anche dimostrare il beneficiario finale della partecipazione azionaria, in modo ad osservare la recente normativa fiscale e bancaria brasiliana, quale ha implementato controlli regole severe di compliance.

Gli atti costitutivi delle società costituite sulla forma di Sociedade Limitada o di Sociedade por Ações devono essere depositati presso la Junta Comercial di giurisdizione della loro sede sociale premesso che altri aspetti di ordine ambientale, urbano e di operatività siano stati verificati e validati delle pubbliche autorità.

In generale, le società in fase di costituzione devono osservare le normative a livello della Federazione (Ministero delle Finanze), dello Stato (Fazenda do Estado) e del Comune (Cadastro de Contribuinte Mobiliário) per poter avviare il loro processo di costituzione, quale potrà variare tra 15 (quindici) a 90 (novanta) giorni, a dipendere della complessità e estensione dell'oggetto sociale.

EDUARDO LORENZETTI MARQUES E AFONSO GIANNONI LUCCHESI, sócios de Studio Lorenzetti Marques

IL SISTEMA FISCALE BRASILIANO

GIACOMO GUARNERA

Il Brasile ha un sistema di tassazione fiscale molto articolato e farraginoso. Per coloro che hanno intenzione di investire nel Paese, è necessaria una conoscenza approfondita di questa importante materia, tenendo però sempre a mente che la legge muta nel tempo e cambia anche in base al settore in cui operano le società o in base alla natura della remunerazione della persona fisica. In più l'insediamento del nuovo Governo, a partire dal 01.01.2019, porterà con se' importanti novità e modifiche nel sistema fiscale brasiliano allo scopo di armonizzarlo e di semplificare le varie procedure.

1. Imposizione sui redditi

1.1 Persone giuridiche

Per quanto concerne l'imposta sui redditi delle persone giuridiche, la base imponibile viene calcolata sulla base del cosiddetto lucro real così come emerge dai bilanci trimestrali e in accordo con le regole previste dalla legislazione fiscale (il lucro real si fonda sull'utile netto dell'impresa con qualche aggiustamento). E' inoltre importante sapere che il lucro real è lo schema generale per il calcolo dell'imposta sul reddito della persona giuridica ed è anche il più complesso. Conseguentemente, se la società non sceglie un'altra forma di calcolo delle imposte, il regime fiscale adottato sarà automaticamente quello del lucro real. Il vantaggio dell'uso di questo sistema è che il valore della base di calcolo viene fatta sul vero profitto ottenuto dalla società dopo il calcolo degli utili e delle perdite.

A chiusura dell'esercizio deve essere stilata una dichiarazione dei redditi finale con i conguagli necessari, dopo aver calcolato gli utili e perdite di esercizio.

All'interno dello stesso sistema la persona giuridica può sospendere o ridurre il pagamento dell'imposta se dimostra che l'imposta dovuta sulla base del lucro real è pari o inferiore all'imposta sul reddito effettivamente pagata nello stesso periodo por estimativa.

Altro sistema è il lucro presumido, che ha come elementi costitutivi il ricavo lordo dell'impresa, altri ricavi e il capital gain e che si applica anche alle società che hanno partecipazioni straniere. Sono presenti alcune eccezioni: ricavi superiori a R$ 78.000.000,00/anno, istituzioni finanziarie; società che ricevano dividendi dall'estero; società che godano di esenzioni o riduzioni fiscali.

In questo caso, l'imposta è pari a una percentuale del fatturato, calcolata utilizzando coefficienti che variano sulla base del tipo di attività, senza però effettuare conguagli a chiusura del bilancio.
A differenza dell'altro sistema (lucro real), quest'ultimo va a semplificare la tenuta dei registri contabili.

In entrambi i sistemi, l'aliquota per l'imposta sui redditi delle persone giuridiche è del 15%. Per gli utili eccedenti R$ 240.000,00 per anno, R$ 60.000,00 per trimestre ovvero R$ 20.000,00 per mese si applica invece un'aliquota addizionale del 10%. Tra lucro real o lucro presumido la differenza è nella base di calcolo dell'imposta.

In aggiunta, sulle persone giuridiche incombono degli oneri tra i quali vi è il finanziamento per la sicurezza sociale; in particolar modo è dovuta la CSLL (Contribuição Social sobre Lucro Líquido) calcolata sugli utili, nel caso del lucro real, e nel caso del lucro presumido applicando coefficienti sul fatturato (12% quale regola generale, o 32% per le imprese di servizi) sempre con aliquota del 9%.

Dal ricavo lordo si deve considerare un altro onere, ovvero il COFINS (Contribuição para Financiamento da Seguridade Social) la cui aliquota è del 3% (non recuperabile) e che si applica sui ricavi di determinate categorie di imprese il cui utile fiscale è calcolato della base del sistema del lucro presumido od arbitrado. Al contrario, l'aliquota è del 7,6% (a principio recuperabile) per le imprese che hanno adottato la base del lucro real.

Ancora, un altro contributo è il PIS (Programa de Integração Social) con aliquota dello 0,65% (non recuperabile) sui ricavi per speciali categorie di imprese dove l'utile fiscale è calcolato sul sistema del lucro presumido od arbitrado; l'aliquota è dell'1,65% (a principio recuperabile) se l'utile è calcolato sulla base del sistema del lucro real.

Gli oneri COFINS e PIS gravano anche sulle importazioni, e le aliquote in alcuni casi sono maggiorate.

Importante sottolineare che non sono soggetti ad oneri quali il PIS e il COFINS i ricavi che provengono da servizi o vendite di beni all'estero, i quali invece incidono sulle importazioni. Inoltre, sia il PIS che il COFINS sono delle imposte federali.

Le operazioni di import e export di beni, diritti, o esercizi tra persone "vincolate", o con persone fisiche o giuridiche residenti o che hanno sede in paesi in cui l'imposizione è inferiore al 20%, sono sottoposte al transfer pricing introdotto dalla legge 9.430/96, entrata in vigore in data 1° gennaio 1997.

I prezzi utilizzati dalle parti, in questo caso, non possono superare quelli adottati nel mercato brasiliano nell'ambito di operazioni uguali o simili, secondo uno dei metodi previsti dalla legge.

1.2 Persone fisiche

La normativa tributaria brasiliana, riguardante l'imposizione sui redditi delle persone fisiche, ha come base imponibile tutti i redditi prodotti anche all'estero (tenendo conto dei meccanismi impiegati per evitare la doppia imposizione fiscale). Il sistema è progressivo e vede aliquote che sono le seguenti: 0%, 7.5%, 15%, 22.5% e 27.5%.

Coloro che sono provvisti di un visto temporaneo con vincolo di lavoro e di visto permanente, vedono la base imponibile composta da tutti i redditi provenienti da qualsiasi fonte sia brasiliana che straniera.

2. Imposte indirette

L'ICMS (Imposto sobre Circulação de Mercadorias e Serviços) è un'imposta statale che incide sulla circolazione di beni e servizi di trasporto interstatale, inter-municipale e di comunicazione. L'aliquota varia in considerazione di: prodotto, utilità, Stato di uscita e destino della merce (legge 87/1996).

Secondo la costituzione, è un'imposta non cumulativa, quindi è oggetto di conguaglio all'interno delle varie operazioni che riguardano la circolazione delle merci o la prestazione dei servizi.

Un'altra imposta indiretta è l'ISS (Imposto sobre Serviços), ovvero un'imposta municipale che si applica ai servizi indicati dalle legge complementare 116/2003. L'aliquota varia considerando la natura del servizio e il municipio dove il servizio è prestato e fa oscillare la percentuale tra il 2% e il 5%, applicata poi sul valore totale del servizio. Non si applica l'ISS ai servizi esportati all'estero. Tale imposta non è recuperabile.

L'ultima imposta indiretta che tratteremo è l'IPI (Imposta sui Prodotti Industrializzati), ovvero un'imposta federale che si applica sui prodotti importati e sui prodotti industrializzati che vengono commercializzati (prodotti sottoposti a lavorazione, assemblaggio, ristrutturazione e imballaggio). L'aliquota dipende dal prodotto e non incide sui servizi che sono esportati all'estero. Inoltre, come l'ICMS, è un'imposta non cumulativa, ed è quindi recuperabile.

Infine indichiamo l' II (Imposto de Importação), che costituisce il dazio dovuto sull' importazione dei beni, con aliquota variabile a secondo del bene, ed evidenziamo che oltre a tale imposta sulle importazioni incidono anche IPI, ICMS, COFINS e PIS.

È consigliabile verificare con antecedenza gli impatti fiscali di qualsiasi operazione di importazione e rivendita, soprattutto se riguardanti Stati differenti della Repubblica Federale del Brasile.

GIACOMO GUARNERA, sócio de Guarnera Advogados

CONCORRENZA / ANTITRUST

VICENTE BAGNOLI

La politica di difesa della concorrenza brasiliana è disciplinata dalla L. n 12.529, del 30 novembre 2011(Legge di Difesa della Concorrenza), che ha strutturato il Sistema Brasiliano di Difesa della Concorrenza (SBDC) e ha disciplinato la prevenzione e la repressione delle infrazioni contro l'ordine economico, alla luce dei dettami costituzionali di libertà di iniziativa, libera concorrenza, funzione sociale della proprietà, difesa degli utenti e repressione all'abuso del potere economico.
Il CADE(Consiglio Amministrattivo di Difesa Economica) è un organo giudicante con giurisdizione in tutto il territorio nazionale, che si costituisce in autarchia federale, vincolata al Ministero della Giustizia, con sede e foro nel Distretto Federale.
La Legge di Difesa della Concorrenza è applicata alle pratiche comesse in tutto o in parte del territorio nazionale o che producano o possano produrre effetti in esso.

Atti di concentrazione

Il ruolo preventivo della legge corrisponde, in sostanza, all'analisi di quelli tecnicamente chiamati atti di concentrazione, o sia, le operazioni di concentrazione di società imprenditori per mezzo di fusioni, incorporazioni, contratti associativi, joint ventures ecc. Il controlo delle concentrazioni economiche fatto dalla Autorità di Concorrenza (CADE) è ex ante, di modo che sino alla decisione finale del CADE sull'operazione, dovranno essere preservate le condizioni di concorrenza fra le aziende coinvolte, sotto pena di nullità dell'operazione. È prevista ancora una sanzione pecuniaria, non inferiore a R$60 mila né superiore a R$60 milioni.
Gli atti di concentrazione, quindi, non corrispondono a illeciti anticoncorrenziali, ma soltanto ad affari giuridici privati tra le aziende.

Tuttavia, il controllo preventivo delle strutture mira a impedire la realizzazione delle operazioni generatrici di concentrazione economica, che possano contribuire ad un esercizio abusivo del potere economico, o che possano produrre effetti dannosi al benessere del mercato in questione e, di conseguenza, degli utenti.

Dovranno essere, quindi, sottoposti all'analisi del SBDC gli atti di concentrazione in cui, cumulativamente, (i) per lo meno uno dei gruppi coinvolti nell'operazione abbia registrato, nell'ultimo bilancio, un fatturato lordo annuo o volume di affari in tutti il Paese, nell'anno anteriore all'operazione, equivalente o superiore a R$750 milioni; e (ii) per lo meno un altro gruppo coinvolto nell'operazione abbia registrato, nell'ultimo bilancio, un fatturato lordo annuo o volume di affari totali nel Paese, nell'anno anteriore, equivalente o superiore a R$75 milioni.

É importante rilevare che si intendono parti dell'operazione le entità direttamente coinvolte nel negozio giuridico, essendo questo notificato, e i rispettivi gruppi economici. Ai fini del calcolo dei fatturati, si terrà conto delle società che siano sotto controllo comune, interno o esterno e delle società nelle quali qualsiasi altra società sia titolare, diretta o indiretta, di almeno il 20% del capitale sociale o avente diritto al voto.

Nel caso dei fondi di investimento,sono considerati parte dello stesso gruppo economico, ai fini del calcolo del fatturato per determinare la sottomissione dell'operazione al CADE, cumilativamente: (I) il gruppo economico di ogni quotista che possieda, direttamente o indirettamente, una partecipazone uguale o superiore a 50% delle quote del fondo coinvolto nell'operazione, attraverso una partecipazione individuale o per mezzo di qualsiasi altro tipo di accordo tra gli azionisti; e (ii) le società controllate dal fondo coinvolto nell'operazione e le aziende nelle quali il menzionato fondo detenga, direttamente o indirettamente, una partecipazione uguale o superiore a 20%(venti per cento) del capitale sociale o votante.

Infine, bisogna sottolineare che il CADE considera associativi, e pertanto di sottomissione obbligatoria, qualsiasi contratto fra concorrente con durata superiore a due anni in cui ci sia condivisione di rischio che causino, tra le parti contrattanti, rapporto di interdipendenza.

Condotte anticoncorrenziali

Il ruolo repressivo della legge di difesa della concorrenza, a sua volta, corrisponde all'analisi ex post di condotte considerate come illeciti anticoncorrenziali, per configurare abuso di potere economico. Si riferisce ad una attuazione coercitiva, analizzando e punendo condotte considerate contrarie all'ordine economico, come nel caso dei cartelli, di vendite sposate, di prezzi predatori, di accordi di esclusività, della discriminazione dei prezzi, della fissazione di prezzo di rivendita ecc.

Conformemente a quanto espresso nella Legge di Difesa della Concorrenza, si considerano infrazioni dell'ordine economico, indipendentemente dalla colpa, gli atti sotto qualsiasi forma manifestati, che abbiano per oggetto o che possano produrre i seguenti effetti, anche se non siano stati raggiunti:(i)limitare, falsificare e in ogni

modo danneggiare la libera concorrenza o la libera iniziativa; (ii) dominare il mercato rilevante di beni o servizi; (iii) aumentare arbitrariamente i profitti; e (iv) esercitare abusivamente una posizione dominante.

La violazione dell'ordine economico assoggetta i responsabili alle seguenti pene. Nel caso di azienda è prevista una multa tra lo 0,1% e il 20% del valore del fatturato lordo della società o del gruppo, ottenuto nell'ultimo esercizio anteriore all'instaurazione del processo amministrativo, nel ramo di attività aziendale in cui è accaduta l'infrazione, che non potrà mai essere inferiore al vantaggio ottenuto (nei casi in cui è possibile effettuare una stima). Nel caso delle altre persone fisiche o giuridiche di diritto pubblico o privato che non esercitano attività aziendale, non essendo possibile utilizzare il criterio del valore del fatturato lordo, la multa sarà tra i R$ 50 mila ed i R$ 2 miliardi. Nel caso di un amministratore, direttamente o indirettamente responsabile per l'infrazione comessa, infine, la multa è compresa tra l'1% e il 20% di quella applicata all'azienda.

Tra le condotte anticoncorrenziali, il "cartello" si differenzia per essere considerato come la più grave lesione alla concorrenza poichè è difficile da scoprire ed indagare senza la cooperazione dei partecipanti, dato il suo carattere segreto. La Legge nº 12.529/11 ha, quindi, disciplinato il programma di clemenza, che si traduce nella concessione di un beneficio al partecipante che voglia porre fine alla condotta e cooperare ampiamente con le autorità.

Alla fine, è importante notare che il cartello in Brasile è anche un reato previsto dalla legge penale con penalità di multa e reclusione da 2 a 5 anni.

VICENTE BAGNOLI, sócio de Vicente Bagnoli Advogados

AUTORIZZAZIONE PER GLI STRANIERI DI LAVORARE IN BRASILE

ANA PAULA FRASCA CASTELHANO

Il RN 02/2017 del Consiglio Nazionale per l'immigrazione stabilisce i parametri per il visto di lavoro per gli stranieri in Brasile. Ci sono criteri, documenti e procedure che devono essere fedelmente soddisfatti per la permanenza legale dello straniero in Brasile.

1 - Autorizzazione del lavoro con contratto brasiliano

Per la concessione del visto, il datore di lavoro brasiliano (persona fisica o giuridica) o società straniera con filiale in Brasile, deve presentare al Ministero della Giustizia[1] documenti del dipendente straniero. Questo visto è concesso per un massimo di due anni, e può essere esteso per un periodo uguale e trasformato in permanente.

La società brasiliana, che è la richiedente il permesso di lavoro, deve essere qualificata per la domanda e deve avere almeno due dipendenti brasiliani, già assunti con CLT, per ogni immigrato con un contratto locale.

Questo criterio sarà controllato dal Dipartimento di Coordinamento degli Immigrati al momento della richiesta.

Nella valutazione della domanda, sarà esaminata la compatibilità tra la qualifica e l'esperienza professionale dell'immigrato con l'attività che svolgerà nel paese.

[1] Il Ministero del lavoro e dell'occupazione (MTE) è stato estinto. A causa della nuova struttura stabilita dalla Provisional Measure (Misura Provvisoria) n. 870 e dal Decreto n. 9.662, entrambi del 1 ° gennaio 2019, agisce tramite il quale il Coordinamento Generale dell'immigrazione e Consiglio Nazionale per l'immigrazione dell'ex Ministero del Lavoro sono stati collegati al Ministero della Giustizia e della Pubblica Sicurezza. Pertanto, il Dipartimento di Migrazione dell'11 gennaio 2019 ha iniziato a informare le nuove linee guida per l'inoltro delle richieste di autorizzazione sul proprio sito web ufficiale.

Tale prova deve essere presentata dal datore di lavoro richiedente, mediante diplomi, certificati o dichiarazioni delle entità in cui l'immigrante ha svolto attività, dimostrando l'adempimento di uno dei seguenti requisiti (articolo 2 RN 02/2017):

- master, dottorato o alto grado compatibile con l'attività che si esibirà; o
- completamento di un corso post-laurea, con almeno trecentosessanta ore e minima esperienza di 01 (uno) anno nell'area di specializzazione, compatibile con l'attività che svolgerà; o
- livello senior ed esperienza di almeno due anni nella pratica della professione, contando questo periodo di completamento del corso di laurea che gli ha permesso di esercitare questa professione; o
- formazione specifica in materia di occupazione a livello tecnico ed esperienza professionale di almeno tre anni; o
- istruzione minima di dodici anni ed esperienza professionale di almeno quattro anni in attività che non richiede un livello tecnico o superiore; o
- esperienza di almeno tre anni nell'esercizio della propria professione, la cui attività artistica o culturale è indipendente dall'educazione scolastica.

Tempo di elaborazione

Dipartimento del Coordinamento di Immigrazione - Fino a 30 giorni per l'analisi e l'approvazione del permesso di lavoro (se nessun documento / informazione è richiesto), dalla data del protocollo del processo completo via sistema elettronico;

Dopo l'approvazione - L'autorizzazione elettronica sarà inviata dal Sistema Diplomatico, entro 3-5 giorni, al Consolato o all'Ambasciata del Brasile, indicata nel processo;

Consolato o Ambasciata del Brasile - Se il Consolato richiede un appuntamento per il colloquio e l'applicazione dei documenti, deve essere programmato in base alla disponibilità del programma. Il tempo di elaborazione varia in ogni Consolato o Ambasciata del Brasile nel mondo e può variare tra 03 e 10 giorni (se nessun documento/informazione è richiesto).

2 - R.N.M - Registro Nazionale dei Migranti (Registrazione presso la Polizia Federale)

È la carta d'identità dello straniero in Brasile. Deve essere concordato, entro 30 (trenta) giorni dall'arrivo in Brasile del possesso del visto, pena la sanzione giornaliera e la cancellazione dello stesso. La Polizia Federale del Brasile è l'organismo responsabile per il rilascio del RNM. Il protocollo di registrazione funzionerà come un'identità provvisoria valida fino all'emissione della carta d'identità.

3 - CPF - Registrazione di Persona _sica (come il Codice Fiscale italiano)

Se l'esecuzione del servizio in Brasile si verifica per più di 183 giorni, consecutivi o no, sarà necessario emettere il CPF. È importante per gli atti di vita civile in Brasile come l'apertura di un conto bancario, il pagamento delle tasse, ecc.

4 - CTPS - Portafoglio di Lavoro e Sicurezza Sociale

Per la registrazione di ammissione e l'impiego di uno straniero con un contratto di lavoro in Brasile, è necessario provvedere all'emissione del CTPS. In Lei, la società può registrare informazioni sul contratto di lavoro, come la posizione ricoperta, lo stipendio, la data di ammissione e può anche raccogliere i diritti del lavoro. Avrà la stessa validità del visto e del RNM (Registro Nazionale dei Migranti).

Con tutti questi passaggi completati, lo straniero può lavorare legalmente in Brasile. Firmato il contratto e il permesso di lavoro, avrà tutti i loro diritti garantiti e quindi, sia i dipendenti che i datori di lavoro saranno assicurati prima delle leggi brasiliane.

ANA PAULA FRASCA CASTELHANO Avvocato, insegnante e ricercatore APFC Group (Pianificazione delle Successioni, Burocrazia, e Negoziazione Internazionale)
anapaulacastelhano@gmail.com / apfc.group@gmail.com

CONTRATTI DI AGENZIA E DI DISTRIBUZIONE

FÁBIO FLORIANO MELO MARTINS

Il Brasile è un Paese di dimensioni continentali, con un territorio quasi 30 volte più grande dell'italiano, e una popolazione di oltre 210 milioni di abitanti. L'economia brasiliana è simile per dimensioni a quell'italiana, che rende il Paese un interessante mercato di consumo; ma ciò richiede una buona pianificazione degli investitori per avere successo, sopratutto in virtù di problematiche legate alla logistica e all'analisi fiscale, aspetto molto importante quando pensiamo che esiste una legislazione federale, dello stato – 26 stati e un distretto federale – e dei comuni.

In quest'ottica, buoni partenariati commerciali con imprese, che sono consapevoli del mercato, possono essere ottimi canali di sviluppo di prodotti italiani in territorio brasiliano o almeno buone porte d'ingresso come analisi e verifica per le imprese italiane per vedere se ne vale la pena avviare le proprie attività in Brasile. Le definizioni strategiche da essere prese nella pianificazione aziendale vanno dalla definizione del posto migliore per l'ingresso dei prodotti italiani in virtù degli aspetti doganali fino all'analisi della zona con il più grande potenziale nel mercato dei consumatori.

In questo testo, ci occuperemo di due contratti che storicamente segnano i rapporti delle imprese italiane nel mercato brasiliano, cioè agenzia e distribuzione. Entrambi hanno definizione giuridica nell'articolo 710 del Codice Civile brasiliano che è: "Secondo il contratto di agenzia, una persona assume, su base non contingente e senza obbligazioni di dipendenza, l'obbligo di promuovere per conto di un'altra, a titolo oneroso, la realizzazione di certi affari, in determinata zona, caratterizzandosi la distribuzione quando l'agente avrà a sua disposizione la cosa da negoziare."

La trascrizione del dispositivo giuridico si trova nel capitolo intitolato Agenzia e Distribuzione, che enumera oltre 11 dispositivi in materia, con particolare attenzione agli articoli 711 – tranne regolamenti nella direzione opposta, stabilisce l'impossibilità di creare contemporaneamente più di un agente nella stessa area, con la stessa incombenza e assumendo l'obbligo da parte dell'agente di fare business dello stesso genere per conto di altri proponenti nello stesso territorio – e 720 – possibilità di una delle parti di risolvere il contratto per un periodo indefinito

tramite preavviso di novanta giorni, dopo la scadenza del periodo compatibile con la natura e le dimensioni dell'investimento richiesto dall'agente o dal distributore.

Nonostante l'esistenza di normative legali in materia, si tratta in gran parte di dispositivi generici, più legati ai tipi contrattuali in sé, e che non impediscono il libero accordo delle parti in modi diversi. Questa comprensione contemporanea della materia è il risultato di un importante lavoro da parte della dottrina brasiliana rispetto ai contratti dell'impresa, soprattutto per garantire maggiore certezza, sicurezza e prevedibilità per gli investimenti nazionali ed esteri, tutto a vantaggio dello sviluppo del mercato brasiliano.

Parallelamente allo sforzo degli studiosi in materia, è da evidenziare la posizione adottata dai tribunali brasiliani nell'analisi dei contratti di agenzia e di distribuzione. Nel caso dello stato di San Paolo, il più grande mercato di consumo nazionale, ci sono, ad esempio, giudici e organi collegiali del Tribunal de Justiça (Corte di Giustizia) esperti nell'aggiudicazione di contratti commerciali. Di conseguenza, è sempre più consolidata una giurisprudenza molto qualificata in materia. Lo stesso vale per il Superior Tribunal de Justiça ("STJ"), organo massimo in materia infra-costituzionale e, in generale, l'ultimo tribunale in materia di natura contrattuale.

A titolo illustrativo, è stato paradigmaticamente giudicato dal STJ che consolida la comprensione nel senso che non si applicano in modo analogo le Leggi n. 4.886 / 1965 e n. 6.729 / 1976, che regolano, rispettivamente, i contratti di rappresentanza commerciale ed i rapporti tra produttori e distributori di veicoli ai contratti, ad esempio, di distribuzione di bevande a tempo determinato. Nell'occasione è stato inteso che, una volta rispettate le condizioni concordate dalle parti (risoluzione del contratto con preavviso), sono applicate le norme generali di diritto civile (Ricorso Speciale n.º 513.048-DF).

Si tratta di un giudizio molto importante nella giurisprudenza brasiliana, perché le leggi della rappresentanza commerciale e della concessione degli autoveicoli sono molto protettive, rispettivamente, per i rappresentanti commerciali e per i concessionari di autoveicoli, in modo che sarebbe molto dannoso per le imprese italiane che intendono svolgere la loro attività in Brasile se i distributori avessero la protezione di queste leggi.

Oltre le vie giudiziarie, i metodi alternativi di soluzione di controversie come la mediazione e l'arbitrato sono

notevolmente rafforzati in Brasile, in modo che ci sono diverse strade sicure in caso di dispute. Specificamente per quanto riguarda l'arbitrato, ci sono camere di fama internazionale come quelle della Camera di Commercio Internazionale, della Camera di Commercio Brasile-Canada e altre più recenti, ma anche con prestigio com'è il caso della Camital, legata alla Camera Italo-Brasiliana di Commercio, Industria e Agricoltura di San Paolo.

In questo modo, con tranquillità, è possibile affermare che il Brasile gode di uno scenario favorevole per lo sviluppo di rapporti commerciali grazie ai contratti di agenzia e di distribuzione.

FÁBIO FLORIANO MELO MARTINS, sócio de Huck, Otranto e Camargo
fabio.martins@lhoc.com.br

GARE D'APPALTO E PPP

PAULO PRADO

Gli appalti pubblici brasiliani, per determinazione costituzionale, debbono essere preceduti da gare che, da un lato, garantiscono a tutti gli interessati condizioni uguali, con regole oggettive di selezione, e dall'altro, consentono allo Stato la possibilità di contrattare meglio, ponderando la qualità e l'economia.

Oltre a stabilire espressamente i principi centrali delle gare, la Costituzione brasiliana stabilisce che l'ente federale è responsabile della determinazione delle regole generali delle gare e che altre entità governative hanno l'autonomia di stabilire le proprie regole, rispettando le regole generali.

La legge n. 8.666/1993 ("Legge delle Gare") stabiliche i principi e le norme generali previsti nella Costituzione del 1988, stabilendo modalità specifiche per gli acquisti e dismissioni pubbliche, a seconda del valore:

I - competizione (sopra R$ 3.300.000,00 per lavori e servizi di ingegneria e R$ 1.430.000,00 per servizi e acquisti generali).
II – presa dei prezzi (da R$ 330.000 fino a R$ 3.300.000,00 per lavori di ingegneria e servizi e da R$ 176.000,00 fino a R$ 1.430.000,00 per servizi ed acquisti generali).
III - invito (fino a R$ 330.000,00 per lavori e servizi di ingegneria e fino a R$ 176.000,00 per servizi e acquisti generali).
IV – concorso: utilizzato per l'appalto di lavori tecnici, scientifici o artistici, con l'istituzione di un proprio regolamento procedurale e dei premi.
V - asta: per la vendita di beni mobili ed immobili della Amministrazione Pubblica, a causa della maggiore offerta.

Oltre alle modalità, la Legge delle Gare ha stabilito anche i tipi di gare, che sono i seguenti: (i) prezzo più basso; (ii) tecnica migliore; (iii) tecnica e prezzo; e, infine, (iv) offerta più alta.

La Legge delle Gare prevede anche situazioni in cui non è necessaria la gara. Le seguenti sono le possibilità: (i) rinuncia di gare; e (ii) inapplicabilità di gare.

Le ipotesi di rinuncia di gare sono elencati in dettaglio, rimanendo alla discrezione del gestore pubblico la realizzazione o no di gare nelle ipotesi legali. Come regola generale, le ipotesi di rinuncia sono legate alla sicurezza nazionale, ai programmi sociali e alle politiche pubbliche.

Le ipotesi di inapplicabilità di gare sono illustrativi, e si applicano ai casi in cui, per la caratteristica del oggeto dell'appalto, delle parti interessate, o anche del settore influenzato, lo svolgimento di gare non è fattibile.

Oltre alla Legge delle Gare, altre modalità sono emersi con leggi specifiche, come il "Pregão", modalità di gare creata dalla Legge n 10.520/2002 e utilizzata per l'acquisto di beni e servizi comuni, con specifiche oggettivamente definite dal annuncio.

La principale caratteristica del Pregão è la velocità, dovuta a:

(i) un sistema di offerte decrescenti;
(ii) inversione delle fasi (la qualificazione viene eseguita dopo la definizione della proposta migliore e solo per l'offerente dichiarato aggiudicato); e
(iii) singola fase ricorsiva.

Lo Schema di Contrattazione Differenziato ("RDC" - Regime de Contratação Diferenciado), creato dalla Legge n 12.462/2011, in generale, à destinato a contrattazioni di natura più complessa, tuttavia, è limitato a determinate situazioni, programmi e settori, e cioè:

(i) Programma di accelerazione della crescita – PAC (Programa de Aceleração do Crescimento);
(Ii) lavori e servizi di ingegneria sotto il Sistema Unico di Salute - SUS, Sicurezza Pubblica e legati alla mobilità urbana e infrastruttura logistica;
(iii) contratti built to suit; e
(iv) azioni relative a scienza, tecnologia e innovazione.

Il RDC portò innovazioni come amministrazione integrata (il richiedente elabora i progetti di base ed esecutivi del oggeto della gare), la possibilità di non divulgazione previa del bilancio e la compensazione calcolata in base ai risparmi generati dalla persona interessata.

Le Associazione Pubblico-Private ("PPP"), create dalla legge n 11.079/2004 ("Legge PPP") hanno anche un specifico regramento di gare, tuttavia, si applica solo ai contratti di concessione costituiti da lei:

(I) concessione sponsorizzata (oltre alla tariffa degli utenti, l'Amministrazione Pubblica contribuisce anche a pagamento); e
(Ii) concessione amministrativa (essenzialmente un contratto per la prestazione di servizi in cui la amministrazione pubblica è l'ultima utente).

Una PPP è fatta sempre in modalità di competizione, come previsto dalla Legge di Gare, tuttavia, con caratteristiche specifiche, come l'inversione di fase e la possibilità di essere offerte fatte in vivavoce.

È importante ricordare anche il Sistema di Registrazione dei Prezzi ("SRP"), regolato dal Decreto n ° 7892/2013, in cui la Amministrazione Pubblica svolge la gare per registrare i prezzi e le quantità di determinate di beni e servizi, ma non l'obbligo per fare l'acquisizione. Viene utilizzata la competizione o il pregão.

Infine, la legge n° 13.303/2016 ("Legge delle Statale") ha distanziato, per le imprese pubbliche e le società a economia mista, l'applicabilità delle regole usuali di gare, permettendo loro di creare i propri regolamenti di gare, rispettate le regole generali descritte nella Legge delle Statale.

Infine, alcuni settori - di solito regolati - hanno leggi specifiche su gare, a seconda delle circostanze specifiche, come ad esempio: (i) Energia (Legge n. 10.848/04); (ii) telecomunicazioni (Legge n. 10.472/97), e (iii) trasporto aereo (Legge n. 5.332/67 e n. 7.656/86).

PAULO PRADO, Parter, KLA – Koury Lopes Advogados

Come tutelare la Proprietà Intellettuale in Brasile

LUIZ LEVY

Sistema giuridico in vigore in Brasile:

Il Brasile ha firmato diversi trattati internazionali che riguardano la proprietà intellettuale, e tra i più importanti ci sono: Convenzione di Parigi (Proprietà Industriale), Convenzione di Berna (Diritto d'Autore), Accordo TRIPS (Trade-Related Aspects of Intellectual Property Rights), Convenzione sulla Diversità Biologica, Convenzione Internazionale per la Protezione delle Nuove Varietà di Piante (Convenzione UPVV) e il Trattato sulla Cooperazione di Brevetti (BCT). È da evidenziare che il Brasile ancora non ha firmato l'Accordo di Madrid per quanto riguarda la tutela dei marchi.
Il Brasile ha una vasta legislazione sulla proprietà intellettuale. Le più importanti sono: Costituzione Federale, Codice Civile, Legge sul Diritto d'Autore (Legge nº. 9610/98), Legge della Proprietà Industriale (Legge nº 9279/96, Legge del Software (Legge 9609/98), Legge della Biodiversità (Legge nº. 13.123/2015) e la Legge di Protezione delle Varietà Vegetali (Legge nº. 9456/97).

Proprietà Industriale

Brevetti

I brevetti in Brasile sono regolati dalla Legge 9.279/96, così come dalle disposizioni amministrative dell'INPI (Instituto Nacional da Propriedade Industrial).
Per godere di protezione i brevetti devono essere registrati presso l'organo competente (INPI), per evitare l'uso improprio, la contraffazione e la concorrenza sleale. Il Brasile ha firmato la Convenzione di Parigi (CUP) e BCT, e quindi, prende in considerazione il principio della territorialità, che richiede all'inventore/titolare dell'invenzione di registrare il brevetto in ogni Paese che abbia interesse a proteggerlo. Ad esempio: un brevetto registrato in Italia non sarà protetto in Brasile se il titolare non deposita il brevetto in Brasile. Vale la pena menzionare che le domande di registrazione sono indipendenti l'una dall'altra, e non collegano la decisione di registrazione dell'INPI brasiliano alla decisione dell'UIBM italiano.

Il brevetto d'invenzione in Brasile viene protetto per un periodo di 20 (venti) anni a partire dal deposito nell'INPI ed i requisiti per la sua registrazione sono: l'attività inventiva, l'originalità e l'applicazione industriale.
Il brevetto di modello d'utilità in Brasile viene protetto per un periodo di 15 (quindici) anni a partire dal deposito nell'INPI ed i requisiti per la sua registrazione sono: l'attività inventiva, la nuova forma o disposizione e il miglioramento funzionale dell'oggetto.
La legge brasiliana garantisce un periodo minimo di protezione di 10 (dieci) anni per i brevetti d'invenzione e di 7 (sette) anni per i brevetti di modello d'utilità.

Marchi

La legge brasiliana ammette la registrazione di marchi di prodotti e servizi, di marchi di certificazione e di marchi collettivi. Riconosce i marchi notoriamente conosciuti, come previsto nell'articolo 6º della Convenzione di Parigi e protegge il marchio di reputazione alta in territorio brasiliano. Il marchio registrato in Paesi che mantengono accordo con il Brasile, com'è il caso dell'Italia, sarà anche protetto con effetto di deposito nazionale assicurando il diritto di priorità, purché sia effettuato entro 6 mesi dal primo deposito nel Paese di origine.
La rivendicazione della priorità sarà realizzata al momento del deposito e sarà dimostrata da documentazione adeguata dell'origine, composta da numero, data e riproduzione della domanda o della registrazione, accompagnata da traduzione semplice. La registrazione del marchio in Brasile ha una durata di 10 (dieci) anni e questo tempo sarà sempre estendibile per lo stesso periodo, a condizione che siano osservate le formalità legali della sua richiesta. Inoltre, è importante evidenziare che il titolare straniero che deposita un marchio in Brasile dovrà sempre nominare un procuratore con domicilio fisso nel Paese, che sarà il responsabile per il deposito e per le domande nell'INPI, come previsto dall'articolo 217 della Legge 9.279/96.

Disegno Industriale

Disegno Industriale è la "forma plastica ornamentale di un oggetto o un insieme ornamentale di linee e colori che possa essere applicato in un prodotto, proporzionando un look nuovo e originale nella sua impostazione esterna e che possa servire di tipo di produzione industriale". I requisiti per la sua tutela sono: la novità, l'originalità e la produzione industriale. Il titolare del disegno industriale potrà contare con la priorità unionista prevista nella

Convenzione di Parigi, al momento del deposito nazionale, se questo viene richiesto entro 6 mesi dal primo deposito in uno dei Paesi dell'Unione. Il periodo di validità è di dieci (10) anni iniziali e può essere esteso di tre periodi consecutivi di 5 (cinque) anni ciascuno.

Programma per Computer

I programmi per computer sono protetti dalla Legge sul Diritto d'Autore (Legge 9.610/98) e dalla Legge del Software (Legge 9.609/98), considerando che il Brasile ha ratificato la Convenzione di Berna e l'Accordo TRIPS. È da ricordare che la registrazione del software non è obbligatoria perché si tratta di copyright, e è valida in tutti i Paesi che hanno firmato i trattati internazionali sopra menzionati. Tuttavia, raccomandiamo vivamente che la registrazione venga realizzata presso l'ente responsabile (INPI) in modo che il titolare abbia una prova documentaria dell'invenzione per evitare problemi futuri. Il software viene protetto in Brasile per una durata di 50 (cinquanta) anni a partire dall'anno successivo alla sua pubblicazione o creazione.

Diritto d'Autore

Il Diritto d'Autore protegge la persona dell'autore, così come i lavori letterari, artistici e scientifici. La legge 9.610/98, che regola i diritti d'autore, riconosce anche la protezione a interpreti, esecutori, produttori fonografici e imprese di radiodiffusione, perché questi sono diritti legati all'autore. L'articolo 2º della Legge 9610/98, stabilisce che gli stranieri godranno della protezione prevista negli accordi, convenzioni e trattati in vigore in Brasile, da applicare, su base reciproca alle persone locali o a quelle domiciliate in un Paese estero, che sia anche un firmatario di tali accordi, e della tutela ai loro diritti d'autore. Quindi, la produzione straniera in Brasile ha la stessa tutela che la produzione nazionale, a condizione che il suo Paese di origine protegga anche il lavoro brasiliano negli stessi termini. In Brasile i diritti d'autore sono protetti per un periodo di 70 (settanta) anni a partire dall'anno successivo alla morte dell'autore.

Nuove Varietà Vegetali

In Brasile, l'organo competente per realizzare la registrazione di una nuova pianta è il Ministério da Agricultura, Pecuária e Abastecimento, per mezzo del Serviço Nacional de Proteção de Cultivares (SNPC). Le leggi che governano le nuove varietà vegetali in Brasile, così come la loro protezione e registrazione sono: la Legge nº. 9456/1997 e il Decreto nº. 2366/97. Il Brasile ha firmato l'Accordo Internazionale UPVV – (Unione Internazionale per la Protezione delle Varietà Vegetali), che è un ente internazionale di Diritto Pubblico, responsabile della gestione dei trattati sulla protezione delle varietà vegetali. Ai sensi dell'articolo 11 della Legge 9456/1997, il periodo di protezione di una nuova coltivazione avrà una durata di 15 (quindici) anni, tranne le viti, gli alberi da frutta, gli alberi forestali e gli alberi ornamentali, per i quali la durata sarà di 18 (diciotto) anni.

Indicazioni Geogra_che

La Legge 9.279/96 protegge le Indicazioni Geografiche in Brasile. Il Brasile ha firmato l'Accordo TRIPS che riconosce e protegge le Indicazioni Geografiche straniere di origine dei Paesi firmatari, tra i quali l'Italia. La legge brasiliana non stabilisce un termine valido per le Indicazioni Geografiche correttamente riconosciute, rendendola un modo importante di protezione.

Misure protettive per la Difesa della Proprietà Intellettuale

Per quanto riguarda il Diritto d'Autore, l'uso non autorizzato a fini economici di materiale protetto costituisce un reato da parte della legge brasiliana, oltre ad essere un reato civile passibile del risarcimento di danni materiali e morali. Allo stesso modo, l'uso non autorizzato della Proprietà Industriale comporta un'azione civile per risarcimento danni, ai sensi dell'articolo 208 della Legge di Proprietà Industriale e l'indennizzo per mancato guadagno, ai sensi dell'articolo 210 di detta legge. Inoltre è possibile presentare un procedimento d'ingiunzione, come misura di emergenza per far fermare l'atto illegale, richiedendo il sequestro di tutto il materiale che danneggia l'immagine e/o il business della parte offesa, nonché presentare un'azione criminale attraverso reclamo, con conseguente ricerca e sequestro di materiale oriundo dalla contraffazione.

LUIZ LEVY – socio di Lacaz Martins, Pereira Neto, Gurevich & Schoueri Advogados

Relazioni Istituzionali e Governative in Brasile

LUIZ FERNANDO VISCONTI

Il contatto tra la società e il Pubblico Potere è frutto del regime democratico e estremamente necessario. È un diritto di ogni cittadino e di tutta la società e la Costituzione Federale brasiliana prevede questa possibilità presentata nel 'Diritto di Petizione' ai Pubblici Poteri in difesa dei diritti o contro l'illegalità o l'abuso di potere (Articolo 5 º, XXXIV, "a"). Inoltre, l'ordinamento giudiziario brasiliano presenta norme legali e infra-legali regolando, anche se in modo scarso, la condotta degli agenti pubblici , dalla quale si conclude che è legale e legittimo esercitare questo dialogo permanente.

Governi, agenzie di regolamentazione e parlamentari sono stakeholders di grande potere di cambiamento nella vita delle imprese e delle persone. È importante notare che il potere dello Stato brasiliano è impressionante, poiché circa il 40% di tutta la ricchezza del Paese è nelle sue mani.

Ma, comunque, cosa significa l'attività di Relazioni Istituzionali e Governative (RIG), dal 2018 riconosciuta dalla Classifica Brasiliana di Occupazioni (CBO) del Ministero del Lavoro?

Relazioni Istituzionali e Governative è "un insieme di obiettivi, strategie e azioni per mantenere un dialogo continuo, organizzato, professionale, legale, trasparente, etico e in modo obiettivo con il governo.".

Pertanto, il dialogo tra il settore privato e le autorità pubbliche è fondamentale; altrettanto importante è che questo dialogo sia fatto in modo professionale, organizzato e trasparente, con metodologia e analisi, sia internamente, con un'area strutturata nell'impresa, che in associazione rappresentativa, sindacato, anche in uno studio legale o di consulenza.

Il lavoro è fatto da professionisti di Relazioni Istituzionali e Governative (anche conosciuti come lobbisti), che – in una delle attribuzioni della sua attività – portano, in modo trasparente, le cause, le richieste, e le domande della società ai decisori, a volte facendo un contrappunto mostrando diversi punti di vista, o anche rinforzando argomenti favorevoli all'eventuale proposizione già in corso. Ciò contribuisce per il miglioramento del processo decisionale in ambito pubblico fornendo informazioni, argomenti, studi e rapporti che assistono i legislatori e i governanti nelle loro scelte politiche.

Purtroppo, in Brasile e particolarmente negli ultimi anni, attraverso l'operazione benvenuta e di successo Lava Jato, gli atti chiaramente criminali (regolati nella sfera penale) sono trattati come Lobby. Ciò ha causato molta confusione e incertezza, sia nel settore privato che nello Stato, soprattutto perché l'attività di Relazioni Istituzionali e Governative non è stata ancora regolamentata in Brasile, nonostante il tema sia in discussione da oltre tre decenni nel Congresso Nazionale.

La routine degli arresti, delle delazioni, delle indagini, delle azioni penali e delle condanne che hanno coinvolto rappresentanti del settore pubblico e privato ha scosso il Paese. Di conseguenza, c'è un clima di apprensione da parte degli agenti pubblici e un clima di insicurezza per gli agenti privati, creando un momento propizio per il dibattito sulla regolamentazione dell'attività. L'organismo internazionale Transparency International (Trasparenza Internazionale), uno studio nell'ambito dell'Europa , conclude come fondamentale l'interlocuzione tra il Pubblico Potere e la società, a condizione che sia soddisfatto il treppiede essenziale di (i) Trasparenza; (ii) Integrità (Etica) e (iii) Uguaglianza di accesso. Il risultato atteso è la partecipazione nel processo di deliberazione politica con più informazione e accesso, con la conseguente riduzione dell'asimmetria tra i gruppi di pressione.

[1] (Legge di conflitto di interessi, Código de Ética do Servidor Público, Código de Conduta da Alta Administração Federal, Código Penal - Concussão; Corruzione passiva; Legge amministrativa, tra gli altri) e degli agenti privati (Costituzione, art. 5º, XXXIV, "a" e 58, §2º, IV – diritto di petizione; Lei da Empresa Limpa (Lei Anticorrupção); Decreto Regulamentador da LEL; RI Camera (art. 259), Senato e CN; Programma Pro-Etica; Codice Penale: Tráfico de influência; Corrupção ativa; Foreign Corrupt Practices Act - FCPA (U 1977); UK Bribery Act - UK - 2010; Autorregulamentação de entidades - Ex.: ABRIG). Galan, G (2012). Relações Governamentais & Lobby – Aprendendo a Fazer. São Paulo, SP: Editora ABERJE, p. 24.

Ci sono alcuni fronti di regolamentazione in corso in Brasile , oltre al già citato riconoscimento dell'attività nella Classifica Brasiliana delle Occupazioni (CBO), attribuendo 91 competenze al professionista di Relazioni Istituzionali e Governative (RIG). La regolamentazione, anche se non è ancora stata implementata, è una strada senza ritorno. Si tratta di un avanzamento democratico che avvicinerà ancora di più la società ai suoi rappresentanti, con la tanto desiderata trasparenza.

La difesa degli interessi del settore privato e della società nel pubblico potere è legittima e deve essere effettuata in modo trasparente, con etica e uguaglianza di accesso, indipendentemente dalla regolamentazione.

LUIZ FERNANDO VISCONTI, sócio de Visconti Law – Legal & Public Affairs

[3] TRASPARENZA INTERNAZIONALE. Lobbying in Europe: Hidden Influence, Privileged Access. [s. l.]: Transparência Internacional, 2015.

[4] Progetti di Legge 1202/07 e 1961/15 – CCJC/CD; Progetto di Risoluzione della Camera dei Deputati n. 176/16 – CCJC/CD, con l'obiettivo di cambiare l'accreditamento per l'accesso alla Camera dei Deputati; Progetto di Legge del Senato Federale n. 336/15; Progetto di Emendamento Costituzionale n. 47/16; Decreto nº 1.081/2016 del Ministério da Transparência – min. Torquato Jardim.

LA RIFORMA DEL LAVORO E I SUOI IMPATTI SULLA CREAZIONE DI POSTI DI LAVORO E SULLA ATTRATTIVA PER GLI INVESTIMENTI

ANTONIO BRATEFIXE

Il Brasile è sempre stato il paese più importante dell' America Latina, sia per il suo potenziale economico e di sviluppo, sia per la sua estensione territoriale, che ha elementi commerciali strategici non visti in nessun altro paese vicino.
Tuttavia, nonostante lo sviluppo dell' economia negli anni 2000, le politiche economiche non hanno resistito, costringendo i successivi governi a valutare nuovi modi di pareggiare l' ondata di disoccupazione, e dello scenario di disinvestimento in Brasile, sostenuto dalla riduzione della produzione interna, o dalla mancanza di ingresso di nuovi players nel mercato nazionale.

La legislazione del lavoro, che ha uno dei suoi pilastri principali di sostegno, la ricerca per la giustizia sociale e l' uguaglianza tra datore di lavoro e dipendente, ha da tempo l' esigenza di una riforma, adattando concetti già superati e applicati nel mercato alle sue disposizioni contenute nel Consolidamento delle Leggi sul Lavoro – CLT.

Così, l' 11 novembre 2017 è stata pubblicata la Legge 13.467, che ha modificato più di 100 articoli del CLT, adattando le regole legali che già esistevano, creando nuovi modi di condurre il rapporto capitale e lavoro e modernizzando il Consolidamento delle Leggi sul Lavoro creato nel 1943.

Tra i principali cambiamenti che hanno avuto un impatto diretto sulla creazione di posti di lavoro e la riconciliazione di temi conflittuali in relazione al rapporto di lavoro, possiamo menzionare:

a) La regolamentazione del telelavoro come una modalità di contratto di lavoro, con regole specifiche sul controllo delle ore e del tempo a disposizione del dipendente;
b) La creazione del contratto di lavoro intermittente, regolando la questione che era già presente nell'

ambiente del lavoro, in cui la necessità per il datore di lavoro di fornire una mano d' opera specifica e sporadica, ora, viene realizzata all' interno di regole specifiche e che contemplano la tutela delle parti;
c) Il frazionamento delle ferie, potendo ora, il dipendente e il datore di lavoro definire, di comune accordo, la suddivisione delle ferie in tre periodi, tenendo conto dell' esigenza dei dipendenti che preferiscono utilizzare i giorni di ferie in periodi proporzionali, e il datore di lavoro che potrà pianificare meglio l'assenza di un dipendente;
d) La possibilità di un accordo extragiudiziale con tutela e validità legale;
e) La risoluzione del rapporto di lavoro per mutuo interesse, dando la possibilità agli "accordi di dimissione" precedentemente illegittimi, di essere regolati con l' obiettivo di dare legalità e tutela alle parti interessate;
f) La possibilità al datore di lavoro e al lavoratore di negoziare direttamente, di comune accordo, le regole della banca delle ore;
g) La prevalenza del negoziato rispetto alla legislazione, facendo in modo che le disposizioni concordate tra le parti con un accordo o con un contratto collettivo (sindacato e datori di lavoro) prevalgano sulle disposizioni di legge.

Indubbiamente, l'ultimo cambiamento è quello che maggiormente influisce sulla nuova legislazione. Prima della riforma non vi era alcuna tutela legale per cui una azienda e il sindacato di classe, potessero negoziare clausole che, all'interno della loro realtà oggettiva, fossero vietate dalle leggi sul lavoro, anche se vantaggiose per entrambe le parti. Ora, con la prevalenza del negoziato rispetto alla legislazione, gli accordi e le convenzioni collettive possono, anche se in qualche modo sono in contrasto con le disposizioni contenute nel CTL, presentarsi come validi (a meno che non vengano presentati con pregiudizio manifesto per una delle parti oppure sia identificata frode nella sua costituzione).

Le cifre mostrano che più di 13 milioni di brasiliani sono in cerca di lavoro in Brasile, nel momento in cui il paese si trova di fronte alla più grande crisi politica ed economica della storia .

Abbiamo completato in questi ultimi mesi, un anno di Riforma del Lavoro, e anche se è un breve periodo è possibile identificare segnali di miglioramento in relazione alla creazione di posti di lavoro, influenzati dalle

nuove regole. Le cifre non si avvicinano a quelle ambite dal Governo , con l' implementazione delle nuove regole, ma è già un piccolo indice di progresso nello scenario di investimenti e in relazione alla creazione di nuovi posti di lavoro nel paese.
La riduzione del numero di cause di lavoro (che influisce direttamente sulla contingenza dei valori interni delle aziende) e la creazione di posti di lavoro basati sulla nuova modalità di contratto intermittente, mostrano un campo di maggiori fattibilità in relazione agli investimenti in Brasile.

Le modifiche legislative strutturali, come quelle realizzate dalla legge 13.467/13, hanno un tempo di maturazione, non solo per l' adeguatezza e l' uso delle nuove disposizioni giuridiche da parte del mercato, ma anche, per la conciliazione della giurisprudenza, dal momento che molte questioni sono discusse nel sistema giudiziario e il Supremo Tribunale Federale - STF - è già stato attivato per definire i punti importanti della nuova legge .

La riforma del lavoro svolge un ruolo importante nell' attrattiva e nella conservazione degli investimenti in Brasile, ma sappiamo che da sola non avrà la struttura necessaria per sostenere le altre estremità fragili del nostro mercato. È necessario che la riforma del lavoro apra le porte all' arrivo di nuove riforme, come la riforma delle pensioni e la riforma fiscale, quest' ultima senza dubbio di estrema importanza per la riduzione del carico fiscale che ha un impatto diretto sul costo di mantenimento di un dipendente in Brasile e si presenta, inoltre, come una questione negativa per gli investimenti stranieri.

ANTONIO BRATEFIXE – sócio de Có Crivelli Advogados

[1] Ricerca contenuta nel sito https://www.terra.com.br/noticias/dino/crescimento-economico-pos-reforma-trabalhista, 3523b43ec794ffea3d4650fa2bee59960k02q058.html. consultato il 21/02/2019

[2] Nonostante i nuovi posti di lavoro, il governo valuta scarso il numero di posti di lavoro creati dalla Riforma del Lavoro in questo 1 anno di validità. In: https://www.terra.com.br/noticias/dino/crescimento-economico-pos-reforma-trabalhista,3523b43ec794ffea3d4650fa2bee59960k02q058.html consultato il 22/02/2019

[3] Agenda di sentenze del Supremo Tribunale Federale – STF – nel 2019. In: http://www.stf.jus.br/portal/cms/verNoticiaDetalhe.asp?idConteudo=398974. Consultato il 22/02/2019

L'ISTITUTO DELL' ESCLUSIONE E LE NUOVE REGOLE INTRODOTTE CON LA RECENTE MODIFICA DEL CODICE CIVILE

CELSO AZZI E ANANDA PISANELLI

Quando si pensa di investire in Brasile, la prima idea che sorge è quella di costituire una società, considerando i rischi legati ad una società già costituita e la responsabilità per eventuali passivi preesistenti - nel caso in cui non fosse realizzata correttamente una due diligence.

Sulla stessa base della legge italiana, la struttura societaria più semplice da costituire a breve termine e con poca burocrazia è quella di una società a responsabilità limitata, dato che:

- diversamente dalla EIRELI, non è richiesto un capitale minimo versato; e
- a differenza delle società per azioni, non esiste l'obbligo di pubblicare gli atti costitutivi, i verbali, le modifiche o i bilanci, situazione che onera notevolmente una piccola azienda e porta ad una burocrazia "inutile".

Tuttavia, sia nella ipotesi di costituzione di una società a responsabilità limitata o addirittura unirsi ad una già esistente, le dinamiche tra i membri possono diventare complesse quando due o più membri entrano in conflito, situazione che può mettere a repentaglio la continuità della società.

Al fine di regolare queste tipiche difficoltà tra i soci, il Codice Civile ha stabilito un elenco di situazioni che permettono l'esclusione di un socio.

Il primo sarebbe per la violazione degli obblighi relativi alla condizione di socio, ad esempio, non effettuare il versamento del capitale sottoscritto entro il termine stabilito, che porta a tutti i soci un obbligo di solidarietà appunto perchè l'articolo 1.052 del CC prevede che la responsabilità dei soci è limitata al valore delle sua partecipazione, ma solo nel caso del capitale essere interamente versato. Applicabile quindi, l'esclusione al socio che non abbia compiuto gli obblighi stabiliti nel contratto sociale, come accennato nell'art. 1.044 del CC, verbis:

Art. 1.004. I partner sono obbligati, nella forma e nei termini stabiliti, ai contributi stabiliti nel contratto sociale, e coloro che non lo fanno, entro 30 giorni dalla notifica da parte della società, risponderanno per il danno derivante dal ritardo.
Paragrafo unico. Una volta verificati gli arretrati, la maggior parte degli altri soci può preferire, a titolo di indennizzo, l'esclusione del socio per la remissione o ridurre la quota all'importo già effettuato, applicando in entrambi i casi le disposizioni del comma 1 dell'art. 1.031.

Ovviamente stiamo parlando di esclusione amministrativa, perché l'esclusione giudiziaria è un' altro discorso, molto più complesso, moroso e costoso.

Tuttavia, anche per l'esclusione giudiziaria il Codice Civile in più di un'opportunità evidenzia la possibilità di esclusione del socio a causa di gravi inadempienze ai propri obblighi:

Art. 1.030. Salvo quanto previsto dall'art. 1.004 e il suo comma unico, il membro può essere escluso, per iniziativa della maggioranza degli altri membri, per colpa grave nell'esecuzione dei propri obblighi, o anche per una successiva disabilità.
Paragrafo unico. Sarà escluso il socio dichiarato fallito, o la cui partecipazione sia stata liquidata ai sensi dell'art. 1026.

Il Codice stabilisce inoltre che l'esclusione semplice non esonera il socio escluso dalla responsabilità agli obblighi sociali assunti durante lo stato di socio, poiché la responsabilità perdura per un periodo di due (2) anni, contati dall'evento:

Art. 1.032. Il recesso, l'esclusione o la morte del socio non esenta lui o i suoi eredi dalla responsabilità per precedenti obblighi sociali, fino a due anni dopo che la risoluzione della società è stata registrata; né nei primi due casi, dal più tardi e nello stesso periodo, fino alla richiesta della registrazione.

Per quanto riguarda all'iter di esclusione (amministrativa), fino gli ultimi giorni di 2018 il tramite per

l'esclusione di un socio, indipendentemente dal numero di membri della società, era procedere alla convocazione del socio per partecipare ad una riunione di soci appositamente convocata per deliberare in merito alla sua esclusione, convocato in modo tempestivo per consentire la sua presenza e concedendo il diritto di presentare difesa:

> *Art. 1.085. Salvo quanto previsto dall'art. 1.030, quando la maggior parte dei soci, che rappresentano più della metà del capitale, quando inteso che uno o più soci porgono in rischio la continuità della società, a causa di atti di innegabile gravità, è possibile escluderli dalla società attraverso una modifica del contratto sociale, purché sia prevista in questo (contratto) la esclusione per giusta causa.*
> *Paragrafo unico. L'esclusione può essere determinata solo in occasione di una riunione o di un'assemblea appositamente convocata a tale scopo, essendo l'imputato a conoscenza in modo tempestivo per consentire la sua presenza e l'esercizio del diritto di difesa.*

Tuttavia, l'innovazione più importante che l'anno 2019 ha portato al mondo del diritto societario è la semplificazione dell'esclusione del socio di minoranza in società che hanno due soci. La legge nº 13.792 del 2019, pubblicata il 04/01/2019, ha revocato l'ex comma unico, che ora vigora con un nuovo testo nel suo paragrafo singolo, ossia, con l'inclusione della riserva per le aziende che abbiano due componenti:

> *Art. 1.085. Salvo quanto previsto dall'art. 1.030, quando la maggior parte dei soci, che rappresentano più della metà del capitale, quando inteso che uno o più soci porgono in rischio la continuità della società, a causa di atti di innegabile gravità, è possibile escluderli dalla società attraverso una modifica del contratto sociale, purché sia prevista in questo (contrato) la esclusione per giusta causa.*
> *Paragrafo unico. Salvo nel caso di aziende composte da due componenti, la esclusione di un membro può essere determinata solo in una riunione o una assemblea appositamente convocata, conoscendo l'imputato essendo l'imputato a conoscenza in modo tempestivo per consentire la sua presenza e l'esercizio del diritto di difesa.*

La variazione del Codice Civile ha avuto origine dal Progetto di Legge nº 2.844/2015 del Deputato Carlos Bezerra, che divenne Legge Ordinaria nº 13.792, la cui giustificazione fu basata sulla inconsistenza della legge richiedere una formalità di convocazione per una riunione tra due soci per deliberare qualcosa che la volontà di un solo, detentore della maggioranza del capitale sociale, sarebbe già sufficiente per decidere. Era, quindi, una misura inefficace per ciò che si proponeva, essenzialmente formale, morosa, costosa e burocratica.

Possiamo quindi concludere che il legislatore ha dato uno strumento importante per gli investitori soci di società con due membri e che si trovino in una situazione di difficile gestione di conflitti con il partner di minoranza. Ora, invece di convocare il socio di minoranza per partecipare ad una riunione appositamente convocata, basta solamente notificarlo dandogli conto dell'esclusione, basata in giusta motivazione, cioè, pratica di atti di innegabile gravità e che mettano a rischio la continuità della società.

CELSO AZZI E ANANDA PISANELLI MESSINA, sócio e advogada de Telles Pereira, Azzi, Ferrari, Lisboa e Almeida Salles -Sociedade de Advogados

"Si ringrazia **Vicente Bagnoli**,

Presidente del Comitato Giurico (COJUR)

della Camera di Commercio Italo-Brasiliana

di San Paolo, sotto la cui direzione è stata

redatta la Guida Giuridica 2019".